Placement e mobilità degli Alumni IPE

I risultati della Seconda Indagine sull'occupazione e la mobilità degli ex Allievi della Business School IPE

Serena Affuso, Gaetano Vecchione

IPE Working Paper

N. 16

August 3, 2018

ISSN 2284-1229

Online at www.ipeistituto.it

Placement e mobilità degli Alumni IPE

I risultati della Seconda Indagine sull'occupazione e la mobilità degli ex Allievi della Business School IPE

Serena Affuso, Ufficio Studi IPE
Gaetano Vecchione, Università degli Studi di Napoli Federico II

Abstract

Nel 2002, sulla base dell'esperienza acquisita nell'ambito delle attività realizzate con i Collegi Universitari, l'IPE ha istituito la Business School che ad oggi ha formato, mediante percorsi post lauream sui temi legati alla finanza, all'amministrazione, all'internazionalizzazione delle imprese e allo shipping, oltre 1.160 laureati. Questo *Working Paper* presenta i risultati della "*Seconda Indagine sull'occupazione e la mobilità degli Allievi dell'IPE Business School"* realizzata dall'Ufficio Studi dell'IPE nel periodo giugno-ottobre 2017, a sei anni dalla prima indagine condotta nel 2011 (Affuso, Vecchione, 2012). Il questionario, somministrato con metodo CAWI – *Computer Assisted Web Interviewing* ad un campione di 494 ex Allievi dei Master della Business School, ha indagato le seguenti dimensioni: istruzione; social-background, placement e migrazione intellettuale. L'obiettivo è stato quello di arricchire i dati rilevati periodicamente dall'Ufficio Studi IPE sul placement con informazioni riguardanti la mobilità territoriale e sociale degli Alumni, rispetto alle condizioni di origine e provenienza.

Abstract

In 2002, IPE found its Business School to add value to its experience and activities as University College. Today IPE Business School has more than 1.160 Alumni, graduated and specialized in finance, business administration and shipping. This paper shows the results of the "Second Survey about employability and mobility of Alumni of IPE Business School", realized by the IPE Research Office, six years after the first survey administered in 2011 (Affuso, Vecchione, 2013). The Second Survey was submitted throw CAWI to a sample of 494 IPE Business School Alumni during the period June-October 2017. It investigates the following areas: education, social background, placement and intellectual migration. The aim of the survey is both to enrich the IPE data about job placement of the Alumni and both to collect information about social and spatial mobility of them.

1. Introduzione

Nel 2002, sulla base dell'esperienza acquisita nell'ambito delle attività realizzate con i Collegi Universitari, l'IPE ha istituito la Business School con particolare attenzione alle tematiche relative alla finanza, all'amministrazione, all'internazionalizzazione delle imprese e allo shipping. L'IPE Business School realizza ogni anno cinque Master[1] rivolti in tutto a circa 150 allievi, laureandi o laureati di diverse discipline.
L'Ufficio Studi dell'IPE ha realizzato nei mesi giugno-settembre 2017 la "*Seconda Indagine sull'occupazione e la mobilità degli Allievi dell'IPE Business School".* L'indagine è il proseguimento e sviluppo della prima realizzata sei anni fa nel periodo marzo-giugno 2011, i cui risultati furono pubblicati nel 2012 [2]. Dopo questa breve introduzione, il Paragrafo 2 presenta la nota metodologica relativa all'Indagine, somministrata con metodo CAWI a un campione di 494 ex Allievi, il Paragrafo 3 illustra i principali risultati riguardanti le seguenti dimensioni: istruzione; social-background, placement e migrazione intellettuale con l'obiettivo di indagare in particolar modo la mobilità sociale, rispetto alle condizioni di origine e territoriale degli Alumni. L'ultimo paragrafo conclude.

2. L'indagine

2.1. Nota metodologica

La Seconda *Indagine sulla mobilità e l'occupazione degli Alumni IPE* è stata realizzata mediante un questionario strutturato somministrato attraverso metodo CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*)[3] agli ex Allievi dei Master in Finanza Avanzata, Master in Bilancio e Master in Shipping e Logistica dell'IPE Business School[4]. L'indagine si è svolta in due fasi. La prima ha visto la progettazione a giugno del questionario e ha incluso anche una fase di pre-test realizzata su 15 ex Allievi, volta a individuare i punti di debolezza dello strumento per migliorarne l'efficacia. Il questionario è stato costruito sul modello di quello somministrato per la Prima Indagine Alumni realizzata nel 2012 (Affuso e Vecchione, 2012) che a sua volta prendeva a riferimento quello progettato dall'ISTAT per l'*Indagine sull'inserimento professionale dei laureati*, al fine di rendere possibili comparazioni. La seconda fase, la rilevazione, è stata realizzata da luglio a ottobre 2017 ed è consistita nella somministrazione del questionario web attraverso invio di e-mail a tutti gli ex Allievi dei Master della Business

[1] Gli attuali sono: MFA - Master in Finanza Avanzata, Metodi Quantitativi e Risk Management, giunto alla XVII edizione; MIB - Master in Bilancio, Revisione Contabile e Controllo di Gestione, giunto alla XIII edizione; MiS - Master in Shipping, Logistica e International Management, giunto alla XI edizione; MHR - Master in Human Resources & Social Recruiting e MiM Master in Marketing, Digital, Retail & Sales.
[2] Affuso S., Vecchione G. (2012), Migrazioni intellettuali e Mezzogionro d'Italia, McGraw-Hill, Milano.
[3] Il questionario è stato somministrato attraverso il software on line https://it.surveymonkey.com/
[4] I Master MHR e MiM non erano ancora in corso al momento della progettazione del questionario.

School. Il link al questionario è stato inoltre diffuso ulteriori canali promozionali. La raccolta dati è stata realizzata in forma anonima per i partecipanti all'indagine.
Il numero complessivo di rispondenti all'Indagine è stato di 494, di cui 215 ex Allievi del Master in Finanza Avanzata (MFA), 160 del Master in Bilancio (MiB) e 119 del Master in Shipping (MiS), a fronte di 1.042 questionari inviati[5], con un tasso di risposta complessivo del 47,4%. Il dettaglio sul campione e sui tassi di risposta sono forniti nella Tabella 1. La Tabella 2 presenta invece i tassi di risposta ricevute in base all'anno di conseguimento del Master.

Tab. 1. Risposte ricevute, questionari inviati e tassi di risposta per Master

	Risposte	Invii	Tassi di risposta (%)
MFA	215	507	42,4%
MiB	160	315	50,8%
MiS	119	220	54,1%
Totale	**494**	**1.042**	**47,4%**

Il tasso di risposta medio ottenuto per il questionario è del 47,4% ed è considerabile in linea con le possibilità dello strumento del questionario web, seppur inferiore rispetto alla precedente indagine: 52,7% su 524 questionari inviati agli ex Allievi Master. Come avvenuto nel 2012 il tasso di risposta più elevato è dagli ex Allievi del Master in Shipping (54,1%), seguono Master in Bilancio (50,8) e Master in Finanza (42,4%), sebbene le risposte di questi ultimi siano le più numerose, trattandosi del Master più longevo. Se si considera invece l'anno di conseguimento del Master, quasi la metà dei rispondenti (il 42,7%) ha conseguito il titolo negli ultimi tre anni.

Tab. 2 Risposte ricevute per coorti di Allievi in base all'anno di conseguimento diploma Master

	Risposte	%	% Cumulata
da meno di 1 anno	55	11,1%	11,1%
da 1 a 3 anni	156	31,5%	42,7%
da 4 a 5 anni	94	19,0%	61,7%
da 6 a 10 anni	128	25,9%	87,7%
da oltre 10 anni	61	12,3%	100,0%
Totale	**494**	**100%**	

Il questionario strutturato (riportato in Appendice) è stato articolato in un numero complessivo di 84 domande, divise in 5 sezioni:

[5] Va precisato che la popolazione totale di Alumni IPE al momento della rilevazione è di 1.070 ex Allievi. Gli invii sono in numero inferiore poiché di alcuni ex Allievi, in particolar modo delle prime edizioni, non si dispone di contatti mail e recapiti aggiornati.

I. *Anagrafica*: ricostruisce le caratteristiche individuali attuali di base, quali la residenza, il sesso, lo stato civile etc;
II. *Social Background*: mira a raccogliere informazioni circa il background socio-culturale familiare degli intervistati e sulla famiglia d'origine;
III. *Studi e Università*: la sezione indaga i curricula studiorum degli intervistati, dal diploma di scuola secondaria di secondo grado alla formazione post-lauream, e include anche l'analisi della mobilità ante-lauream, sia in Italia che all'estero, incluse borse di studio;
IV. *Placement*: la sezione mira a raccogliere informazioni circa l'attuale condizione professionale degli intervistati e per coloro che risultano occupati il settore di attività, il tipo di organizzazione, il ruolo, la condizione contrattuale e retributiva, e il grado di soddisfazione lavorativa;
V. *Migrazione Intellettuale*: questa sezione è dedicata agli occupati che si sono trasferiti o lavorano in una provincia diversa da quella precedente l'immatricolazione universitaria e rileva le motivazioni, il grado di soddisfazione della migrazione, la propensione a ritornare e le rimesse.

Il questionario completo è riportato al termine del lavoro in Appendice. Le etichette assegnate alle variabili e i cartellini relativi alle modalità di risposta per le domande multiple (somministrate attraverso i menù a tendina) che risultano omessi sono disponibili su richiesta.

2.2. Il campione

Come da attese, vista l'omogeneità della popolazione di riferimento composta da ex Allievi dell'IPE Business School che riflette i requisiti d'accesso (età massima 26 anni, laurea magistrale in economia, ingegneria, giurisprudenza, scienze matematiche, fisiche e naturali, scienze politiche con voto superiore al 105) anche il campione dell'indagine risulta piuttosto omogeneo per le variabili socio-demografiche, quali età e provenienza geografica, e per quelle relative all'istruzione.

Il campione risulta piuttosto bilanciato per quanto riguarda il genere: dei 494 rispondenti, poco più della metà (il 57,7%) è costituito da uomini, in linea con le caratteristiche della totalità della popolazione Alumni che vede il 56,8% da uomini (Tab. 3).

Tabella 3 Genere, confronto tra Campione dei rispondenti all'Indagine e totalità della popolazione Alumni

	Campione Indagine Alumni		**Popolazione Alumni**	
	n	**%**	n	%
Maschi	285	57,7%	608	56,8%
Femmine	209	42,3	462	43,2%
Totale	**494**	**100,0%**	**1.070**	**100,0%**

Fonte: Ufficio Studi e Job Placement IPE Business School, Aprile 2018

Tabella 4 Provenienza geografica del campione dei rispondenti per ripartizione e confronto con totalità della popolazione Alumni

	Campione Indagine Alumni		Popolazione Alumni	
	n	**%**	**n**	**%**
Campania	416	90,8%	943	88,1%
Mezzogiorno	24	5,2%	64	6,0%
Centro Nord	16	3,5%	61	5,7%
Estero	2	0,4%	2	0,2%
Totale	**458**	**100,0%**	**1.070**	**100,0%**

L'età media dei rispondenti è di 30,3 anni (con una deviazione standard abbastanza ridotta pari a 3,7 anni). Riguardo la nazionalità, la quasi totalità è di cittadinanza italiana (solo l'1,2% è costituito da stranieri). Per la provincia di origine, più del 90% dei rispondenti ha indicato una città campana, più precisamente il 68,3% un comune in provincia di Napoli, il 10,9% di Caserta, il 4,8% di Avellino, il 3,9 da Salerno e il 2,8 da Benevento. Seguono città del Sud Italia da cui proviene il 4,8% del campione, in primis di Calabria e Puglia, del Centro (2,6%). Sotto l'1% coloro che hanno indicato una provincia di origine situata nelle regioni settentrionali, insulari ed estero. Il confronto con i dati amministrativi dell'Ufficio Job Placement riguardanti l'intera popolazione Alumni mostra come il campione dei rispondenti, seppur in linea, tenda a sovra rappresentare gli ex Allievi provenienti dalla Campania (Tab. 4).

3. I risultati

3.1. Istruzione

Il 76,7% dei rispondenti ha frequentato il liceo, per più della metà dei rispondenti si trattava del liceo scientifico (53,7%); seguono gli istituti tecnici (21,6%). Circa il 95% dei diplomi di scuola secondaria superiore è stato conseguito in scuole pubbliche, il 4% ha invece frequentato scuole private religiose e l'1% circa scuole private laiche o straniere (Tabella 5).
Ad eccezione di un 3,3% di rispondenti che ha dichiarato di aver conseguito come ultimo titolo di studio una laurea triennale[6]:, gli ex Allievi del campione hanno conseguito tutti una laurea di secondo livello nel dettaglio l'84,5% una laurea magistrale o specialistica, il 12,3% una laurea a ciclo unico o Vecchio Ordinamento.

[6] Va precisato che sei dei quattordici ex Allievi che hanno dichiarato di non aver ancora ultimato il percorso di studi di secondo livello hanno frequentato il Master da laureandi iscritti in corso al secondo anno di laurea magistrale conseguendone il diploma Master a luglio 2017.

Tabella 5 Diploma per tipologia di scuola frequentata

Diploma	n	%
Liceo scientifico	254	53,7%
Istituto tecnico	102	21,6%
Liceo classico	88	18,6%
Liceo linguistico	13	2,7%
Liceo socio-pedagogico	5	1,1%
Istituto professionale	7	1,5%
Liceo artistico	3	0,6%
Altro	1	0,2%
Totale rispondenti	**473**	**100,00%**

Il 21,2% dei 382 rispondenti al quesito ha dichiarato di essere stato impegnato (o esserlo al momento della somministrazione del questionario) in altre attività formative: il 3,7% in corsi di dottorato di ricerca; il 7,9% in Master, inclusi Master in *Business Administration*; l'1,3% in Scuole di Specializzazione[7].

Per quanto attiene l'area disciplinare dell'ultimo titolo di studio, come richiesto dai requisiti di accesso al Master, il campione dei rispondenti ha conseguito prevalentemente una laurea in discipline economiche (80,1%)[8]. Seguono le altre discipline Ingegneria (6,8%), Scienze Politiche (2,6%), Statistica (2,3%), MM.FF.NN. - Scienze matematiche fisiche e naturali e Scienze della navigazione (0,9%) (Tab. 6).

Tabella 6. Tipologia di laurea di secondo livello conseguita

	n	%
Economia	342	80,1%
Ingegneria	29	6,8%
Giurisprudenza	13	3,0%
Scienze Politiche	11	2,6%
Statistica	10	2,3%
Matematica e Fisica	7	1,6%
Scienze della navigazione	4	0,9%
Altro	11	2,6%
	427	100,0%

Per quanto attiene l'Ateneo, l'ultimo titolo di istruzione formale è stato rilasciato per il 90,4% dei rispondenti in un Ateneo campano; e in generale in un Ateneo del Mezzogiorno (il 92,9%

[7] Tra le altre attività indicate ricorrono inoltre titoli formali come il conseguimento di seconde lauree, corsi di aggiornamento e formazione professionale, *summer school*, corsi *business english* e lingue straniere.

[8] Nello specifico di questi oltre il 78% ha conseguito una laurea in Economia aziendale ed Economia e commercio, il 18% in Finanza e il 3% in Management

del totale, Tab.7). Per quanto riguarda la quota di coloro che si sono laureati al Centro-Nord, la prima regione è il Lazio con il 4,3%, seguono Toscana, Lombardia, Emilia Romagna e Liguria.

Tabella 7. Regione sede dell'Ateneo in cui è stata conseguita la laurea di II livello

	n	%
Campania	357	90,4%
Lazio	17	4,3%
Calabria	5	1,3%
Puglia	5	1,3%
Toscana	5	1,3%
Lombardi	3	0,8%
Emilia Romagna	2	0,5%
Liguria	1	0,3%
	395	**100,0%**

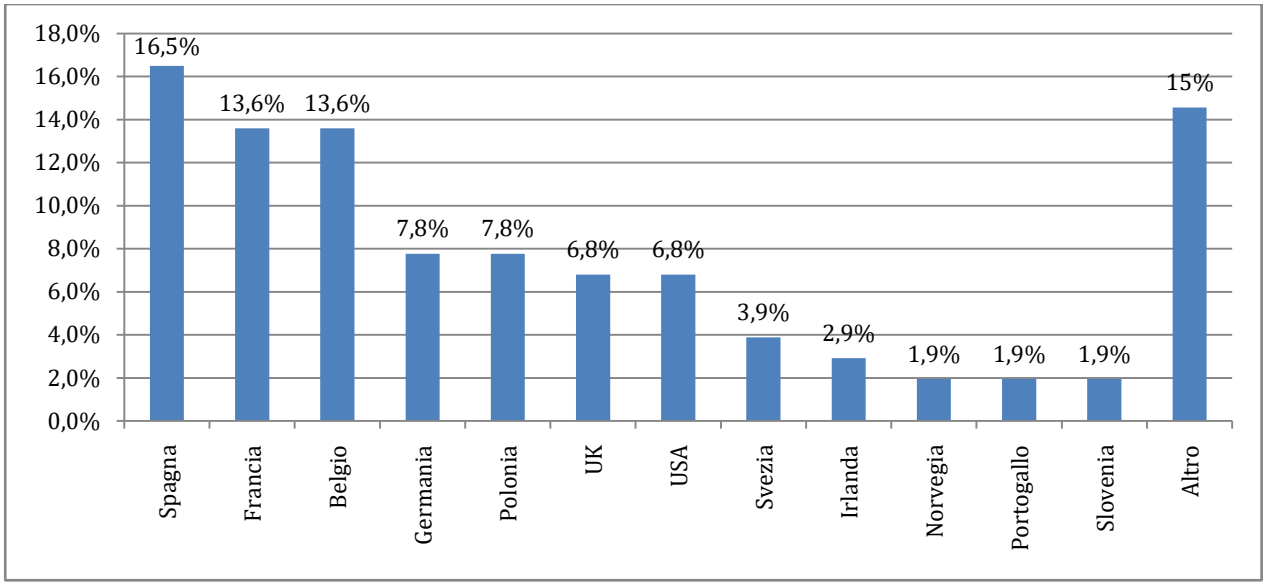
Il dettaglio degli Atenei mostra che la principale università di provenienza è la Federico II di Napoli per il 63,8% dei rispondenti, seguono Parthenope (11,1%), l'Università della Campania (7,3%), L'Università del Sannio (2,3%) e l'Università di Salerno (2,5%) . Per i titoli conseguiti fuori regione, ai primi posti gli atenei laziali LUISS, Sapienza, e Cassino e l'Università della Calabria (1% dei rispondenti ciascuno). Seguono l'Università del Salento (0,8%) Roma Tor Vergata, Roma Tre e gli altri atenei (Tab.8).

Tabella 8. Dettaglio Atenei di provenienza

	n	%
Università degli Studi di Napoli "Federico II"	252	63,8%
Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	44	11,1%
Università della Campania "Luigi Vanvitelli"	29	7,3%
Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"	13	3,3%
Università degli Studi di Salerno	10	2,5%
Università degli Studi del Sannio	9	2,3%
LUISS "Guido Carli"	4	1,0%
Sapienza Università di Roma	4	1,0%
Università della Calabria	4	1,0%
Università di Cassino e del Lazio Meridionale	4	1,0%
Università del Salento	3	0,8%
Università di Roma Tor Vergata	2	0,5%
Università Roma Tre	1	0,3%
Altre Università	**16**	4,1%
	395	**100,0**

Riguardo la performance registrata dal campione, la media dei voti di laurea è 108,8 su 110. Il 77,8% dei rispondenti (tot. 397) si è laureato con voto 110/110, di cui l'83% con attribuzione della lode.
Durante gli studi universitari, il 23,3% del campione ha partecipato a uno o più programmi di scambi e soggiorno studio all'estero. Tra il più diffuso l'Erasmus Programm, incluso Erasmus Placement, cui ha partecipato il 19,5% dei 385 rispondenti, beneficiando di relativa borsa di studio. Seguono altre iniziative, tra cui il Programma Leonardo che ha coinvolto l'1% dei rispondenti, Summer School, tesi all'estero, progetto NMUN dell'ONU, tirocini promossi dalla Fondazione CRUI, stage AIESEC etc. Per quanto riguarda le destinazioni indicate per soggiorni di formazione/studio, si tratta principalmente di Paesi europei, ai primi posti Spagna, Francia e Belgio, seguono Germania e Polonia che superano Regno Unito e gli Stati Uniti, quest'ultima l'unica meta fuori dall'Europa insieme a Cina e India tra gli altri luoghi menzionati (Fig. 1).

Fig. 1 Paesi destinazione di soggiorni di formazione/studio all'estero durante gli studi universitari



3.2. Social Background

Riguardo la famiglia di origine, dall'Indagine emerge che il titolo di studio prevalente dei genitori degli ex Allievi prima dell'iscrizione dei figli all'università è il diploma per la metà dei padri (49,7%) e delle madri (49,7%). Il 30,5% dei padri possiede la laurea o titolo superiore rispetto al 26,4% delle madri (Tab. 9).
Un primo dato riguardante la mobilità sociale ascendente del campione rispetto alla famiglia di origine riguarda dunque il titolo di studio: conseguendo la laurea più del 70% dei rispondenti ha raggiunto un titolo di studio superiore rispetto a quello dei genitori.
Analizzando il dettaglio dei titoli di studio dei genitori stando a quanto dichiarato dagli intervistati, emerge che circa la metà delle madri e il 70% dei padri è in possesso di diploma

di scuola secondaria superiore o titolo inferiore: nello specifico il 19,7% dei padri e il 23,4% delle madri non ha raggiunto il diploma.

Tabella 9 Istruzione dei genitori

Titolo di studio	Padre			Madre		
	n	%	% cumulata	n	%	% cumulata
Nessun titolo	3	0,7%	0,7%	2	0,4%	0,4%
Licenza Elementare	19	4,1%	4,8%	15	3,3%	3,7%
Licenza Media	72	15,6%	19,7%	93	20,2%	23,4%
Diploma	226	49,0%	69,4%	229	49,7%	73,5%
Laurea	136	29,5%	98,9%	121	26,2%	99,8%
Dottorato	5	1,1%	100,0%	1	0,2%	100,0%
Totale rispondenti	**461**	**100,0%**		**461**	**100,0%**	

Quanto alla condizione lavorativa (Tab. 10), l'88% dei padri viene indicato dai rispondenti come occupato nel periodo precedente l'iscrizione universitaria dei figli e il 5% in pensione. Le madri occupate erano invece il 60% con un 34,3% di casalinghe.

Tabella 10 Occupazione dei genitori

Occupazione	Padre		Madre	
Dipendente	269	63,2%	227	81,0%
Libero professionista	64	15,0%	14	5,0%
Lavoratore in proprio	41	9,6%	21	7,5%
Imprenditore	43	10,1%	9	3,2%
Altro	9	2,1%	9	3,2%
Totale rispondenti	**426**	**100,0%**	**280**	**100,0%**

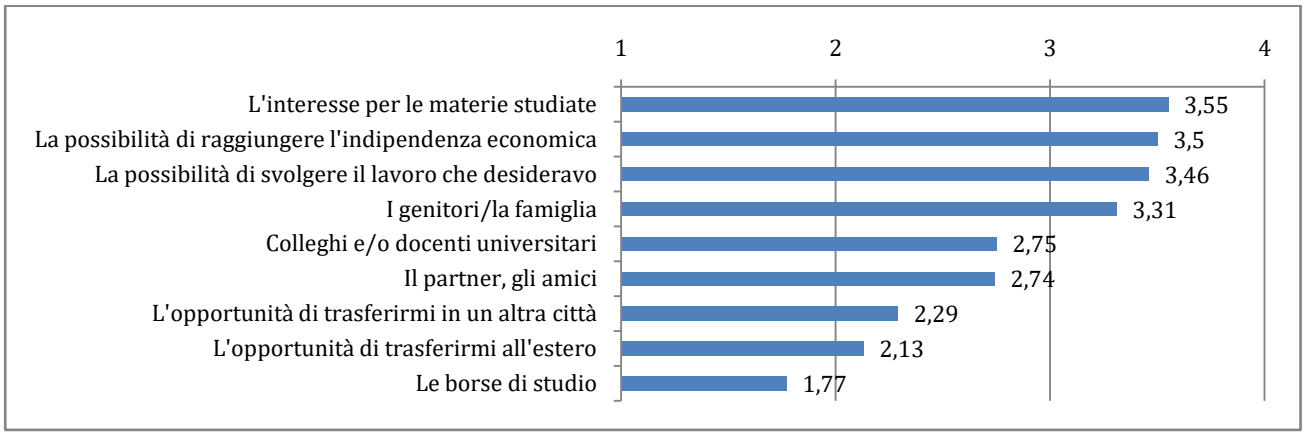
L'occupazione prevalente era di dipendente pubblico o privato (63,2% dei padri occupati e l'81% delle madri). Seguono i padri che esercitano la libera professione (15%), imprenditori (10%) e lavoratori autonomi (9,6%). Le madri lavoratrici autonome (il 7,5%) e libero professioniste (5%) sono, invece, in numero decisamente inferiore, così come residuale è la percentuale di imprenditrici (3,2%).
Andando al dettaglio del ruolo indicato per i genitori identificati come dipendenti (Tab. 7), l'84,1% delle madri e il 54,7% dei padri ricopriva un ruolo da impiegato. Tra le madri solo il 7,5% aveva un ruolo da quadro e l'1,8% da dirigente. Decisamente più numerosi i padri con un livello da quadro (20,6%) e dirigenziale (il 10,9%), ma anche gli operai (13,9%) rispetto alle operaie (6,6%). Sempre con riferimento alla famiglia di origine le altre variabili considerate riguardano la composizione del nucleo familiare: il 90,7% dei rispondenti ha dichiarato di avere fratelli.

Tabella 11 Attività lavorativa dei genitori dipendenti per mansione svolta

	Padre		Madre	
Dirigente	29	10,9%	4	1,8%
Quadro, funzionario	55	20,6%	17	7,5%
Impiegato ad alta/media qualificazione	108	40,5%	155	68,6%
Impiegato esecutivo	38	14,2%	35	15,5%
Operaio	37	13,9%	15	6,6%
Totale rispondenti	**267**	**100,0%**	**226**	**100,0%**

La possibilità di raggiungere l'indipendenza economica dalla famiglia e l'interesse per le materie studiate sono stati i fattori che hanno più motivato il campione durante gli studi universitari. Su una scala di intensità da 1 (non mi ha motivato per nulla) a 4 (mi ha motivato molto) i due item raggiungono un punteggio medio tra i rispondenti rispettivamente di circa 3,5 su 4 (Fig. 2).

Figura 2 Motivazioni indicate dagli ex Allievi per il raggiungimento degli obiettivi universitari per intensità (media su scala da 1 per nulla a 4 molto): *"cosa ti ha motivato a raggiungere i tuoi obiettivi?"*



Segue tra le motivazioni, la voglia di raggiungere l'indipendenza economica con un punteggio medio di 3,46. L'indipendenza economica è indicata dal 63,8% dei rispondenti come fattore molto motivante per il raggiungimento del successo negli studi, ancor più dell'interesse per le materie oggetto di studio e la possibilità di svolgere il lavoro ambito, indicate come molto motivanti dal 59,8% dei rispondenti (Tab. 12). Anche i genitori e la famiglia di origine ottengono un punteggio medio di 3,31 e vengono indicati come molto motivanti dalla metà dei rispondenti. Minore stimolo sembra essere arrivato dal contesto universitario formato da colleghi e docenti e quello dei pari (partner e amici), entrambi con una media del 2,75 circa.

Tabella 12. Motivazioni indicate dai rispondenti per il raggiungimento degli obiettivi universitari per intensità (scala da 1 per nulla a 4 molto): *"cosa ti ha motivato a raggiungere i tuoi obiettivi?"*

	Media	Abbastanza		Molto		Totale rispondenti
		n	%	n	%	N
L'interesse per le materie studiate	3,55	144	36,2%	238	59,8%	398
La possibilità di raggiungere l'indipendenza economica	3,5	100	25,1%	254	63,8%	398
La possibilità di svolgere il lavoro che desideravo	3,46	114	28,6%	238	59,8%	398
I genitori/la famiglia	3,31	140	35,2%	199	50,0%	398
Colleghi e/o docenti universitari	2,75	181	45,5%	76	19,1%	398
Il partner, gli amici	2,74	142	35,7%	98	24,6%	398
L'opportunità di trasferirmi in un' altra città	2,29	95	23,9%	63	15,8%	398
L'opportunità di trasferirmi all'estero	2,13	81	20,4%	47	11,8%	398
Le borse di studio	**1,77**	**50**	**12,6%**	**41**	**10,3%**	**398**

Il contesto universitario formato da docenti e colleghi è stato individuato come abbastanza motivante dal 45% dei rispondenti e molto motivante dal 19,1%, mentre il contesto amicale (partner e amici) è stato valutato abbastanza motivante per il 35,7% e molto motivante per 24,6% dei rispondenti. La voglia di trasferirsi in un'altra città o all'estero non sembra stata molto rilevante, registrano infatti medie inferiori, rispettivamente del 2,29 e del 2,13 su 4. Per ultime, le borse di studio che sembrano non aver inciso particolarmente nella motivazione universitaria: sono state indicate come motivanti e molto motivanti solo dal 22,9% dei rispondenti.

A tal proposito il 59,2% dei 395 rispondenti ha dichiarato di aver ottenuto una o più borse di studio durante il percorso universitario, nel 62,7% dei casi erogate dall'Ente regionale per il Diritto allo Studio e nel 31,6% da altri enti pubblici, incluse le stesse Università pubbliche; il 5,6% ha ottenuto borse di studio da soggetti e Università privati. Solo il 25,6% dei rispondenti ha indicato di essersi mantenuto agli studi anche grazie alle borse di studio. La principale fonte di finanziamento agli studi è stata, come da attese, il sostegno economico delle famiglie per il 90,1% del campione, in particolare quello dei genitori. Quasi metà dei rispondenti ha inoltre svolto un'attività lavorativa per mantenersi agli studi, nel 45,8% si trattava di lavori saltuari, part-time o stagionali e per il 3,5 % di un lavoro full-time (Tab. 13).

Tabella 13. Principali fonti di finanziamento indicate per mantenersi durante gli studi universitari

	n	%	Totale rispondenti
Sostegno dei genitori	348	88,1%	395
Lavori saltuari/stagionali	181	45,8%	395
Borse di studio	101	25,6%	395
Lavoro a tempo pieno	14	3,5%	395
Sostegno di altri parenti	8	2,0%	395
Prestiti	2	0,5%	395

In sintesi come fonte secondaria di finanziamento agli studi accanto al sostegno dei genitori, le borse di studio appaiono meno diffuse rispetto ai lavori occasionali o stagionali che hanno contraddistinto il percorso universitario degli ex-Allievi del campione. Tra coloro che hanno dichiarato di non aver potuto contare sul sostegno economico della famiglia, aumenta l'incidenza dei lavori saltuari e soprattutto dei lavori a tempo pieno e della fruizione borse di studio. A riguardo, mettendo in relazione la carriera e i risultati universitari, inclusa l'età media del conseguimento dell'ultimo titolo che è pari a 25 anni, è da notare che gli ex Allievi nel campione abbiano ottenuto risultati accademici brillanti e in corso svolgendo attività lavorative.
Per quanto attiene le borse di studio, il 64% su un totale di 123 rispondenti beneficiari di borse di studio ha dichiarato di averne ricevute per un periodo dai tre anni ai cinque anni, il 19,8% per due anni e il 16% per un anno o meno (Tab. 14).

Tabella 14. Borse di studio ricevute durante gli studi universitari per numero di anni, importo annuo e complessivo medio.

Durata Borse di studio	Importo annuo medio	Importo complessivo medio	n
Meno di un anno	1.100 €	695 €	2
Un anno	1.393 €	1.393 €	15
Due anni	1.990 €	3.800 €	21
Tre anni	2.111 €	6.333 €	27
Quattro anni	2.038 €	8.152 €	21
Cinque anni	2.380 €	11.900 €	20
	2.003 €	6.412 €	106

Con riferimento agli anni di erogazione delle borse di studio la media registrata dal campione è di 2,9 anni e l'importo annuo medio indicato è di circa 2.000 euro. L'importo annuo ricevuto dai beneficiari va da un minimo di 300 euro a un massimo di 6.000 euro. Considerando l'intero periodo in cui hanno ricevuto borse di studio, i rispondenti hanno beneficiato in media nel complesso di circa 6.412 euro ciascuno.

3.3. Placement

I dati relativi al Placement verranno analizzati prendendo in considerazione le risposte degli ex Allievi diplomati da almeno un anno rispetto al momento dell'indagine, ossia coloro che hanno conseguito il titolo nel luglio 2016 e anni precedenti, escludendo i rispondenti che hanno ricevuto il diploma Master a luglio 2017.
Agli ex Allievi è stato chiesto prima se avessero svolto un'attività lavorativa dopo il Master e poi se attualmente fossero occupati. Quanto alla prima domanda, gli ex Allievi intervistati che hanno conseguito il diploma da almeno un anno hanno tutti svolto un'attività lavorativa retribuita dopo il Master, ad eccezione di un solo ex Allievo che ha dichiarato di aver deciso di

proseguire gli studi. La prima attività lavorativa dopo il Master è stata iniziata per il 91,7% dei 332 rispondenti entro sei mesi dalla conclusione del Master.

Tabella 15. Ingresso nel mercato del lavoro degli ex Allievi dopo il Master

	n	%	
Entro un mese dalla fine del Master	124	37,3%	37,3%
Entro tre mesi dalla fine del Master	134	40,4%	77,7%
Entro sei mesi dalla fine del Master	45	13,6%	91,3%
Entro un anno dalla fine del Master	18	5,4%	96,7%
Dopo più di un anno dalla fine del Master	11	3,3%	100,0%
	332	**100,0%**	**37,3%**

Nello specifico, il 37,4% del campione considerato ha dichiarato di aver cominciato la prima attività lavorativa durante il Master o entro un mese dalla sua conclusione, il 40,4% tra i due e i tre mesi, il 13,6% tra i quattro e i sei mesi. Il 5,4% ha trovato lavoro tra i sette e i dodici mesi e il 3,3% dopo un anno[9] (Tab. 15).

Quanto al secondo quesito riguardante l'attuale occupazione, il 98,5% dei rispondenti ha dichiarato di svolgere al momento dell'intervista un'attività lavorativa retribuita. Tra chi ha dichiarato di non lavorare (in totale 5 rispondenti), soltanto 3 hanno dichiarato di non riuscire a trovare lavoro mentre un ex Allievo intervistato ha dichiarato di non lavorare poiché è in attesa di conoscere gli esiti di un colloquio e un altro sta preparando un concorso pubblico.

Quanto all'attività lavorativa svolta, la quota più elevata di ex Allievi intervistati lavora nel settore della consulenza o attività professionale (il 35,7%), il 30,5% lavora invece nel settore privato mentre 25,2% è impiegato nel settore bancario, dell'intermediazione finanziaria e assicurazioni. Una percentuale pari al 7,7% circa è invece impiegata presso soggetti pubblici, Banche centrali e Istituti di vigilanza, Pa e Università. Residuale l'occupazione nel no-profit e in altri settori inferiore all'1% del campione (Tab. 16).

Tabella 16 Ex Allievi per settore lavorativo

	n	**%**
Consulenza e attività professionali	116	35,7%
Industria	99	30,5%
Intermediazione finanziaria	66	20,3%
Assicurazioni	16	4,9%
Banche centrali, Istituti di vigilanza	14	4,3%
Pubblica amministrazione	7	2,2%
Università, Ricerca	4	1,2%
No-profit	2	0,6%
Altro	1	0,3%
	325	**100%**

[9] Si precisa a riguardo che il campione di rispondenti include sia Allievi che Uditori dei Master.

La quasi totalità degli intervistati diplomati Master da almeno un anno svolge la propria prestazione lavorativa come dipendente nel settore pubblico o privato (il 93,8%). Il 4,3% è invece libero professionista, l'1,5% è imprenditore e lo 0,3% lavoratore in proprio (Tab. 17).

Tabella 17 Ex Allievi occupati per tipologia di attività lavorativa

	n	%
Dipendente	305	93,8%
Libero professionista	14	4,3%
Imprenditore	5	1,5%
Lavoratore in proprio	1	0,3%
Totale rispondenti	325	**100,0%**

Quanto al ruolo rivestito nelle organizzazioni, il 74,4% dei dipendenti intervistati svolge un ruolo da impiegato ad alta media qualificazione (nello specifico il 59,7%) o esecutivo (14,8%). Circa il 23% svolge una mansione superiore ricoprendo un incarico manageriale (18%) o dirigenziale (4,9%)[10]. Solo il 2,6% ha dichiarato di ricoprire un ruolo in organizzazioni pubbliche o private da stagista, tirocinante o borsista (Tab. 18).

Tabella 18 Ex Allievi dipendenti per livello/mansione svolta

	n	%
Dirigente	15	4,9%
Quadro, funzionario	55	18,0%
Impiegato ad alta/media qualificazione	182	59,7%
Impiegato esecutivo	45	14,8%
Altro	8	2,6%
Totale rispondenti	305	**100,0%**

Rispetto alle caratteristiche delle organizzazioni in cui lavorano, la maggior parte dei rispondenti, il 58,9%, ha dichiarato di essere impiegato in una grande organizzazione con più di 250 dipendenti. Le piccole e medie imprese occupano poco più del 40% degli intervistati: nello specifico il 16,7% lavora in organizzazioni con un numero di dipendenti compreso tra i 50 e 250 addetti, il 23,4% in quelle con un numero inferiore a 50 addetti, incluse micro imprese con meno di 10 dipendenti (9,4%). Solo l'1% è impiegato in imprese individuali (Tab. 19).

[10] Nella categoria impiegati ad alta/media qualificazione sono compresi anche gli insegnanti, mentre i professori universitari sono annoverati nella categoria quadri o funzionari.

Tabella 19 Ex Allievi dipendenti per dimensioni dell'organizzazione in cui lavorano

250 e oltre	176	58,9%
da 100 a 249 persone	28	9,4%
da 50 a 99 persone	22	7,4%
da 10 a 49 persone	42	14,1%
da 1 a 9 persone	28	9,4%
nessuno oltre me	3	1,0%
Totale rispondenti	**299**	**100,0%**

Quanto alla tipologia di contratto, la forma contrattuale più diffusa è rappresentata dal contratto a tempo indeterminato per quasi l'80% dei rispondenti. Ha dichiarato di essere assunti a tempo determinato l'8,4% dei rispondenti. Il 10,4% ha un contratto di apprendistato, stage e formazione lavoro. Residuale la quota dei contratti interinali e delle collaborazioni (Tab 20).

Tabella 20 Attività lavorativa per tipologia di contratto

a tempo indeterminato	239	79,9%
a tempo determinato	25	8,4%
contratto di formazione lavoro, stage o apprendistato	31	10,4%
lavoro per una agenzia interinale	2	0,7%
collaborazione, prestazione d'opera occasionale	2	0,7%
Totale rispondenti	**299**	**100,0%**

Alla domanda riguardante il canale attraverso il quale è stato trovato l'attuale lavoro, il 30,7% dei rispondenti ha dichiarato di aver inviato candidature spontanee o rispondendo ad annunci prevalentemente online attraverso siti aziendali o specializzati nel recruiting. Una quota altrettanto rilevante (il 29,5%) ha invece trovato l'attuale lavoro attraverso l'Ufficio Placement dell'IPE (Tab.21).
In generale, tra i canali indicati, ha un peso minore la rete di conoscenti, amici o familiari che è stata utile per la segnalazione di offerte di lavoro all'11% circa dei rispondenti, così come la conoscenza diretta del datore di lavoro (9,1%). Si segnala che in quest'ultima categoria sono compresi coloro i quali hanno trovato l'attuale impiego mediante il precedente incarico lavorativo, specialmente nel settore della consulenza. Circa il 6,6% ha trovato lavoro mediante agenzie di collocamento o selezione del personale, mentre il 6,3% mediane concorso pubblico. Da notare una crescita del canale LinkedIn, segnalato dal 2,5% dei rispondenti.

Tabella 21. Tipologia di canali attraverso cui è stato trovato l'attuale lavoro

	n	%
Candidature ad annunci (giornali o Internet)	98	30,7%
Ufficio Placement IPE	94	29,5%
Segnalazione a datori di lavoro da parte di familiari/amici/conoscenti	35	11,0%
Conoscenza diretta del datore di lavoro	29	9,1%
Agenzie private di collocamento o selezione del personale	21	6,6%
Pubblico concorso	20	6,3%
LinkedIn	8	2,5%
Segnalazione a datori di lavoro da università, centri di formazione o docenti	7	2,2%
Iniziando un'attività autonoma (da solo o con altri) o impresa familiare	5	1,6%
Eventi dedicati al recruiting (Job meeting, Career Day etc.)	2	0,6%
	319	**100,0%**

La Retribuzione Annua Lorda media indicata dai rispondenti è di circa 38.584 euro. Come da attese, la RAL cresce al crescere degli anni dal conseguimento del diploma Master, ovvero dall'inserimento del mercato del lavoro: se per i diplomati da un anno la RAL media è pari a 26.533 euro, a tre anni dal diploma sale sopra i 30mila euro con una media di 34.885 euro tra i quattro e i cinque anni. Per gli Allievi diplomati da più di cinque anni la RAL supera i 45mila euro (€ 45.760); per quelli diplomati da più di 10 anni raggiunge una media di 56.485 euro.
Il 62,7% degli intervistati ha inoltre dichiarato di aver ricevuto bonus e premi negli ultimi 12 mesi. Anche l'importo medio della quota premiale della retribuzione sembra crescere al pari dell'aumento di anni dal diploma, questo avviene però dopo i tre anni dal Master: se per gli Allievi diplomati da meno di tre anni l'importo dei bonus ricevuti nell'ultimo anno è pari in media a circa 2.500 euro, nella coorte successive più che raddoppia a 6.769 euro per gli Allievi diplomati da quattro e cinque anni, e sale fino a 7.837 euro per gli Allievi diplomati da 6-10 anni. Raggiunge infine l'importo medio di 9.779 euro per gli Allievi diplomati da oltre 10 anni (Tabella 22).

Tabella 22 Retribuzione Annua Lorda media e retribuzione premiale media (bonus, incentivi etc.) degli ultimi 12 mesi per anno di diploma Master (in euro)

	RAL Retribuzione Annua Lorda	Bonus (ultimi 12 mesi)	RAL + Bonus
Diplomati da un anno	26.533 €	2.758 €	29.291 €
Diplomati da 2 a 3 anni	28.256 €	2.273 €	30.529 €
Diplomati da 4 a 5 anni	34.885 €	6.769 €	41.654 €
Diplomati da 6 a 10 anni	45.760 €	7.837 €	53.598 €
Diplomati da più di 10 anni	56.485 €	9.779 €	66.264 €
Media	**38.584 €**	**6.444 €**	**45.027 €**
Totale rispondenti	297	197	

Agli ex Allievi è stato inoltre chiesto se avessero ricevuto *fringe benefit*, ossia beni o servizi accessori concessi a titolo gratuito o a condizioni vantaggiose al lavoratore. Il più diffuso è costituito dai buoni pasto, indicati dal 76,1% dei rispondenti come benefit ricevuti negli ultimi 12 mesi. Seguono telefono e PC aziendale per il 64,3% dei rispondenti, mentre l'auto aziendale è utilizzata da una percentuale minore (il 13,1%). Più del 35% dei rispondenti ha invece dichiarato di usufruire di polizze assicurative sanitarie o sulla vita. Il 17,6% ha invece usufruito della cessione di prodotti aziendali a condizioni di favore, segue l'ottenimento di prestiti di denaro a tassi inferiori a quelli di mercato (13,6%). L'11% dei rispondenti ha invece usufruito di servizi legati all'istruzione e all'educazione per sé o per la propria famiglia, asili, centri sportivi, borse di studio etc.).

Tabella 23 *Fringe benefit* ricevuti negli ultimi 12 mesi per tipologia

	n	%
Buoni pasto	175	76,1%
Telefono cellulare/ PC aziendale	105	64,3%
Strumenti di previdenza complementare (es. fondi pensione)	80	38,6%
Polizze assicurative sulla vita	48	29,4%
Cessioni di prodotti aziendali a condizioni di favore	37	17,6%
Prestito personale ai dipendenti a tassi inferiori a quelli di mercato	36	13,6%
Auto aziendale	35	13,2%
Alloggio	30	12,9%
Servizi di Educazione e Istruzione, (Asili, Mensa, Ludoteca, Centri Sportivi, Borse di Studio)	17	11,0%
Assicurazione sanitaria	10	6,3%
Altro		3,7%
Totale rispondenti	**272**	

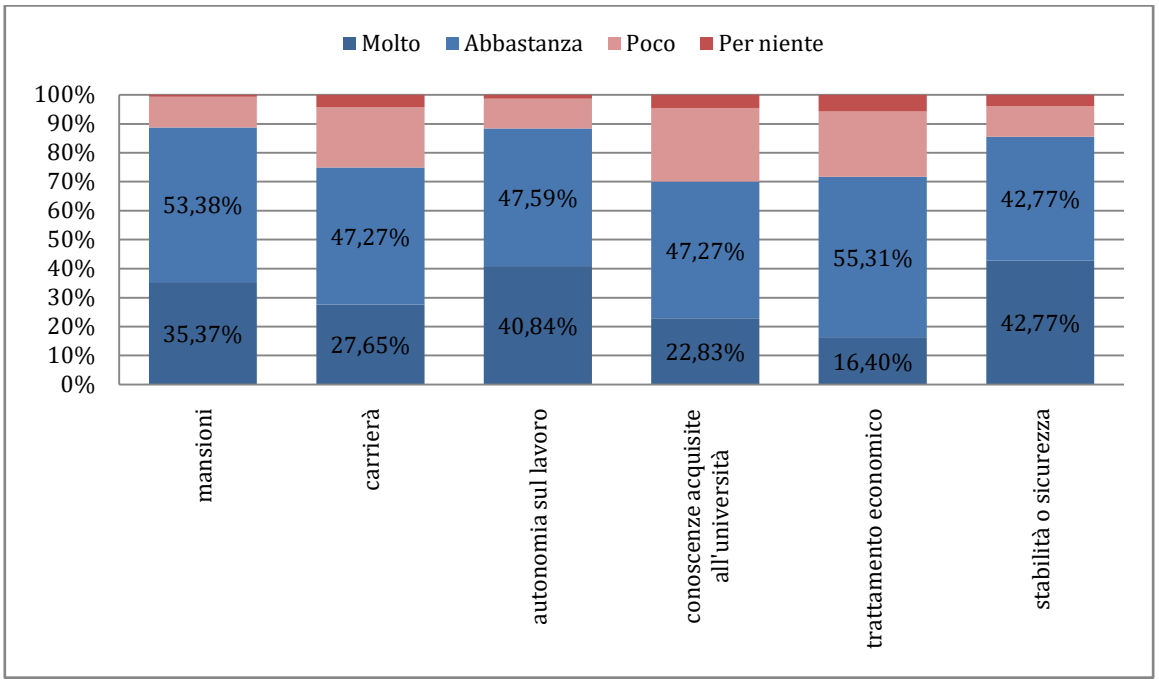
Per quanto invece il numero di ore lavorative al giorno, la media è di circa 9,16 ore: il 42% degli intervistati ha dichiarato infatti di lavorare tra le 9 e le 10 ore al giorno; il 40,8% degli ex Allievi lavora 8 ore al giorno. Soltanto il 4,5% ha dichiarato di lavorare meno di 8 ore , mentre il 12% più di 11 ore. A lavorare di più la fascia di diplomati Master da 2 e 3 anni che hanno dichiarato di lavorare 9,5 ore in media al giorno., superando anche coloro che svolgono attività lavorativa da più tempo (Tabella 24).

Tabella 24. Numero di ore di lavoro giornaliere per classi

	n	%
fino a 7 ore	14	4,5%
8 ore	128	40,8%
da 9 a 10 ore	134	42,7%
da 11 a 12 ore	27	8,6%
13 ore e più	11	3,5%
Totale rispondenti	314	100,0%

Per concludere, con riferimento alla soddisfazione lavorativa, più del 70% dei 311 ex Allievi rispondenti al quesito si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti rispetto agli item considerati (Fig. 3).

Figura 3 Grado di soddisfazione lavorativa degli ex Allievi, percentuali di rispondenti molto e abbastanza soddisfatti rispetto a mansioni, carriera, autonomia, autonomia, trattamento economico, stabilità e sicurezza



Le aree di maggiore soddisfazione riguardano le mansioni svolte e il grado di autonomia raggiunto sul lavoro aspetti dei quali si dichiarano molto soddisfatti o abbastanza soddisfatti circa l'88% dei rispondenti. Segue la stabilità e la sicurezza del posto di lavoro con oltre l'85% di rispondenti soddisfatti o molto soddisfatti. Pur in presenza di una buona soddisfazione, il 25% dei rispondenti si dichiara poco o per nulla soddisfatto rispetto alle prospettive di carriera e il 28,3% poco o per nulla soddisfatto rispetto al trattamento economico. Proprio su aspetti legati alle prospettive future emergono delle differenze di genere. Se le donne sembrano apprezzare più degli uomini il proprio lavoro rispetto alla stabilità e sicurezza del posto di lavoro, sono le più insoddisfatte rispetto alla carriera: il 31,3% si dichiara poco o per nulla soddisfatta rispetto al 20,6% degli uomini. Meno evidente, ma presente, anche una gap tra la soddisfazione espressa dalle donne rispetto alle mansioni svolte: più del 15% delle donne intervistate ha indicato una scarsa soddisfazione per questo aspetto del lavoro rispetto alla percentuale di uomini scarsamente o per nulla soddisfatti delle mansioni svolte (circa l'8%). Infine il 30% degli intervistati ha dichiarato di essere poco o per niente soddisfatto rispetto alle conoscenze acquisite durante gli studi universitari in relazione al lavoro svolto.

3.4. Migrazioni intellettuali

La maggioranza degli ex Allievi diplomati risiede e svolge la propria attività lavorativa in Italia, ad eccezione dell'8,4% dei 333 rispondenti che ha dichiarato di lavorare all'estero. Destinazioni principali sono la Gran Bretagna, dove si trova circa 23% degli ex Allievi che risiedono all'estero e la Francia (15%). Tra gli altri Paesi indicati seguono Australia, Germania, Spagna, Svizzera, Belgio, Kazakistan, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Stati Uniti, Svezia, Ucraina.
In Italia, il 29,8% degli Alumni intervistati lavora nella provincia di Milano, il 25,4% a Napoli e il 24,1% a Roma. Seguono Caserta, Torino, Genova e Bologna. La tabella 24 mostra le prime sei città in cui lavorano gli ex Allievi con un confronto tra i dati dell'Ufficio Job Placement sulla totalità della popolazione e il campione. Si noti che mentre dall'Indagine al primo posto tra le sedi di lavoro italiane troviamo Milano, guardando alla totalità della popolazione, la prima città risulta Napoli dove lavora il 37,5% degli Alumni, al secondo posto Milano (25,4%) e al terzo Roma (21,2). Stesso dicasi per Caserta, indicata dal 3,4% dei rispondenti e dunque al quarto posto della classifica. Nella top-five indicata dal campione c'è anche Genova indicata come sede di lavoro dall'1,7%% dei rispondenti superando Bologna (Tab. 25).

Tabella 25 Prime cinque città in cui lavorano oggi gli ex Allievi, confronto tra campione dei rispondenti all'Indagine e totalità della popolazione Alumni

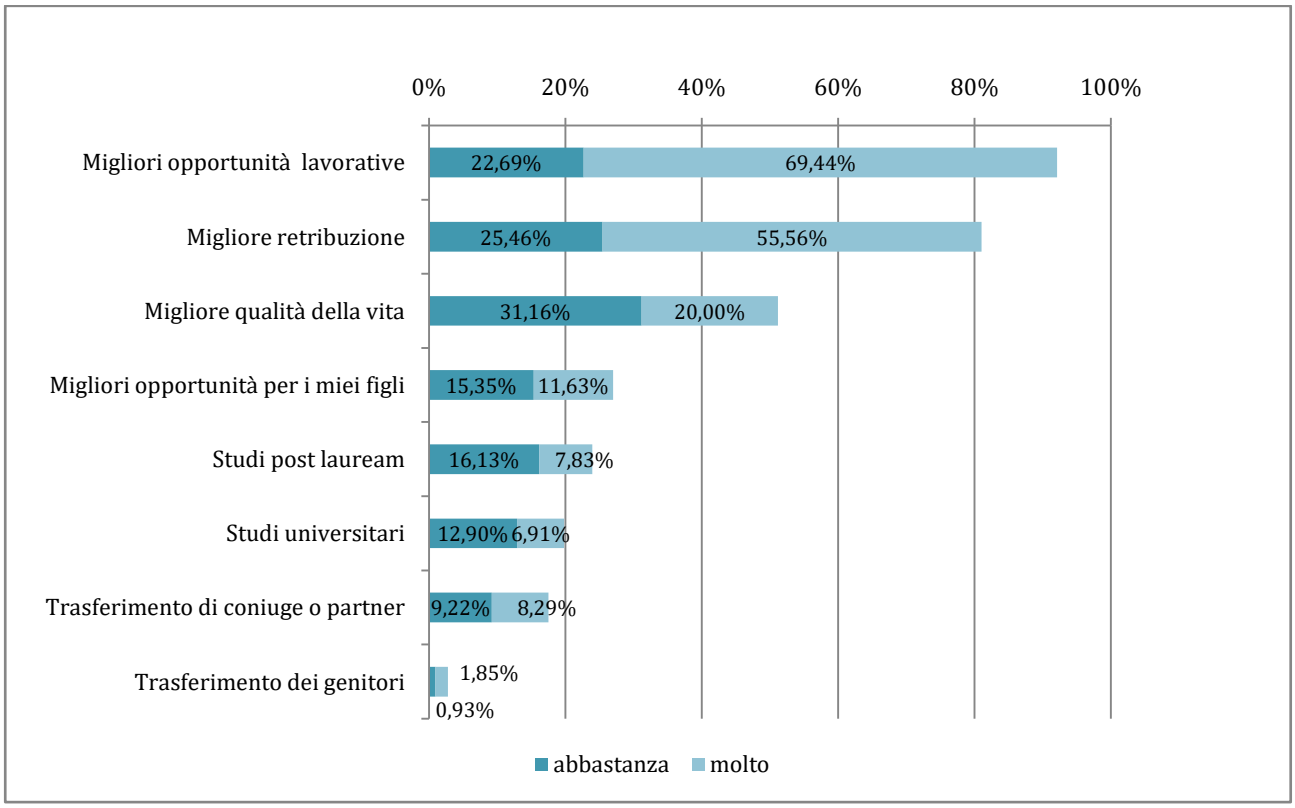
	Popolazione Alumni		Campione Indagine Alumni	
	n	**%%**	**n**	**%**
Napoli	365	37,5%	75	25,4%
Milano	247	25,4%	88	29,8%
Roma	206	21,2%	71	24,1%
Torino	20	2,1%	6	2,0%
Bologna	15	1,5%	4	1,4%
Caserta	11	1,1%	10	3,4%
Totale	**1.028**		**274**	

Fonte: Ufficio Studi e Job Placment IPE Business School, Aprile 2018

L'83% dei 310 rispondenti ha dichiarato di vivere nella stessa città in cui lavora. Il restante 17% (53 allievi) è composto dai coloro che si spostano per raggiungere la città in cui lavorano. Eccetto il 38,5% che raggiunge la provincia in cui lavora in meno di un'ora, il restante 61,5% viaggia per più di un'ora in media al giorno per raggiungere il luogo di lavoro. Nello specifico, il 36,5% degli ex Allievi pendolari dedica in media da una a due ore al giorno per gli spostamenti casa-lavoro, 19,2% tra le due e le quattro ore e il 5,8% più di quattro ore.
Si tratta prevalentemente (per il 57,7% dei rispondenti) di spostamenti quotidiani, ossia realizzati per cinque o più giorni la settimana, di spostamenti abbastanza frequenti per il 25% dei pendolari, ossia da 2 a 4 volte settimanali e per il restante 17,3% di spostamenti che si verificano una o due volte la settimana.
Il 28,9% dei 315 rispondenti diplomati IPE da almeno un anno, ha dichiarato di vivere ancora nella città di origine, ossia dove viveva prima di iscriversi all'università, mentre il 71,1% del

campione si è trasferito in un'altra città. Di questi ultimi, il 38,2% considera l'avvenuto trasferimento definitivo, mentre il 21,7% ritiene sia temporaneo. Il 40,1% circa degli ex Allievi non sa ancora esprimere un giudizio sulla durata del trasferimento.
Il principale motivo del trasferimento sembra essere legato al lavoro: il 92% dei 217 rispondenti alla sezione "Brain Drain" dell'Indagine ha infatti dichiarato di essere stato molto influenzato o abbastanza influenzato nella scelta migratoria e della città di destinazione dalla possibilità di trovare migliori opportunità lavorative. L'81% ha inoltre specificato che tra le motivazioni che hanno inciso molto e abbastanza nel trasferimento la possibilità di raggiungere migliori livelli retributivi. Seguono motivazioni extra-lavorative: una migliore qualità della vita è stata indicata da più della metà degli Alumni come motivazione molto e abbastanza influente, mentre il 27% circa ha indicato migliori opportunità per i propri figli. La migrazione per motivi di studio universitario o post lauream ha avuto un'influenza importante e molto importante rispettivamente per il 20 e il 24% dei rispondenti. Minor peso sembrano aver avuto invece gli spostamenti al seguito di partner o coniuge (17,5%) e genitori (2,8%) (Fig. 4).

Figura 4 Motivazioni indicate per la scelta migratoria per intensità di influenza: percentuali di rispondenti che hanno dichiarato molto o abbastanza influente la ragione per la decisione di trasferirsi in una città diversa da quella di origine.

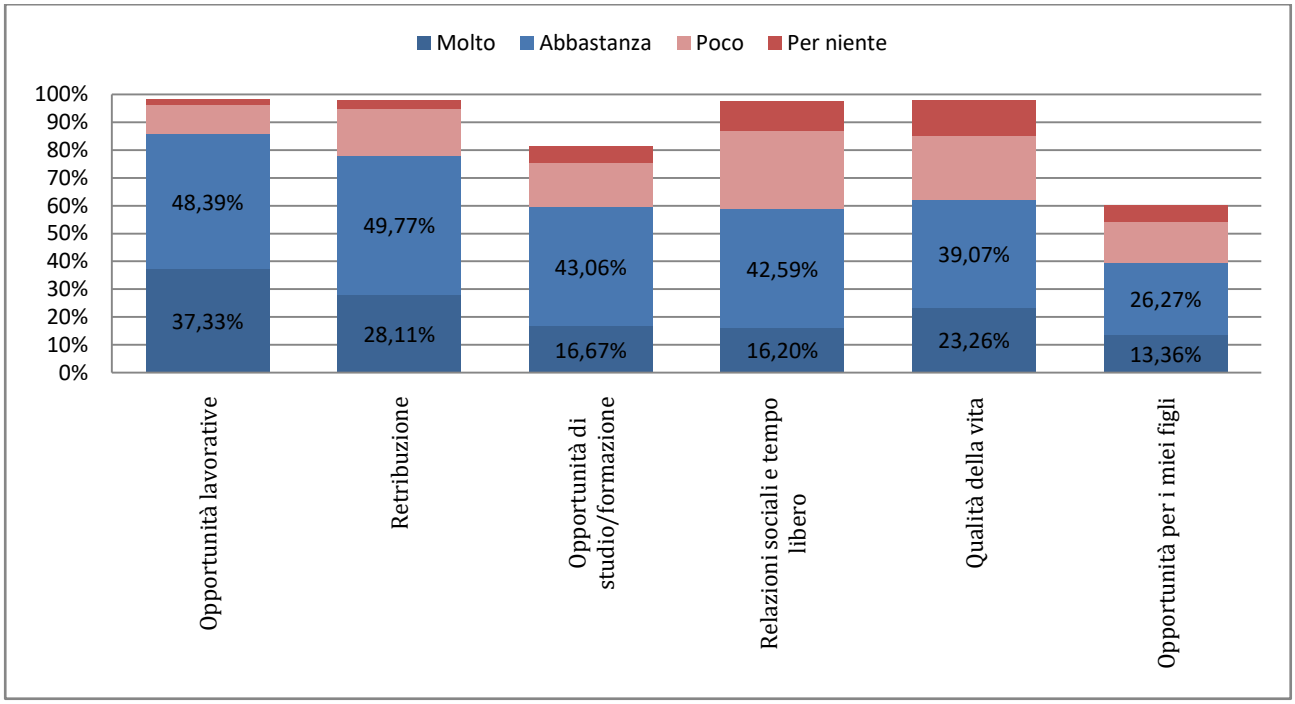


La decisione migratoria, infatti, è stata maturata in relazione ad un'opportunità lavorativa in un'altra città per il 70,5% degli Alumni trasferitisi. Per il 24% è avvenuta prima, anticipata già durante gli studi universitari e post lauream. Solo il 5,5% ha scelto di migrare a seguito di

decisioni prese dal partner o coniuge. Si tratta di dati in in linea con le motivazioni espresse nella precedente domanda,

Il grado di soddisfazione espresso dai rispondenti rispetto all'avvenuto trasferimento è elevato soprattutto rispetto alle opportunità lavorative presenti nella città di destinazione, alla retribuzione e alla qualità della vita che raggiungono un punteggio medio rispettivamente di 3,18 punti, 2,99 e 2,68 su una scala di intensità da 1 a 4. L'85,7% dei rispondenti si dichiara molto e abbastanza soddisfatto del trasferimento rispetto alle opportunità lavorative; il 77,9% è molto e abbastanza soddisfatto rispetto alla retribuzione. Il 62,3% invece esprime soddisfazione per la qualità della vita nella città in cui si è trasferito, Più della metà dei rispondenti si dichiara inoltre soddisfatto del trasferimento rispetto alle relazioni sociali, alle opportunità di formazione, e al tempo libero offerte dalla città di adozione. Anche in questo caso, le opportunità per i figli sembrano rivestire un ruolo ridotto seppur rilevante per quasi il 40% dei rispondenti (Fig. 5).

Figura 5 Grado di soddisfazione degli ex Allievi trasferitisi, percentuali di rispondenti molto e abbastanza soddisfatti rispetto a opportunità lavorative, retribuzione, opportunità di studio e formazione, qualità della vita e opportunità per i figli.



Nonostante, un'elevata soddisfazione media relativa alla decisione migratoria, il 21,4% degli Alumni intervistati vorrebbe tornare e sta cercando attivamente lavoro nella propria città di origine.

Il legame con la città di origine si manifesta innanzitutto con la frequenza dei rientri temporanei: quasi la metà (il 49,8%) degli Alumni ha dichiarato di tornare nella propria città di origine una o più volte al mese. Il 39,5% fa ritorno solo qualche volta l'anno e il 2,3% mai.

All'opposto l'8,4% dei rispondenti torna nella città di origine tutte le settimane. Tra i motivi dei rientri temporanei spicca il voler mantenere rapporti con familiari (genitori,

partner,coniugi, figli etc.) indicato dalla quasi totalità dei rispondenti. Seguono le motivazioni legate alla sfera relazionale e amicale: mantenere i rapporti con amici, ex colleghi di lavoro, universitari e del Master (77%) e per la metà dei rispondenti trascorrere vacanze, praticare attività ludiche e del tempo libero. Il 10,5% circa degli Allievi trasferitisi dichiara di rientrare nella città di origine anche per usufruire di servizi sanitari ed espletare pratiche burocratico-amministrative (10%): è ragionevole pensare che queste motivazioni riguardino soprattutto coloro che non hanno spostato formalmente la propria residenza nella città in cui vivono attualmente (Tab. 26). Una quota inferiore al 5% nel complesso ha invece dichiarato di tornare nella città d'origine per motivi professionali (1,4%), per svolgere attività di volontariato (2,9%) e per studio o aggiornamento professionale (0,5%).

Tabella 26. Motivi dei ritorni nella città di origine

	n	%
Mantenere rapporti con familiari (incluso con partner/coniuge, figli etc.)	207	99,0%
Mantenere rapporti con amici, ex colleghi etc.	161	77,0%
Vacanze, shopping, attività ludiche e del tempo libero	104	49,8%
Servizi sanitari	22	10,5%
Pratiche amministrative/burocratiche	21	10,0%
Attività di volontariato	6	2,9%
Mantenere rapporti con clienti, fornitori, partner commerciali	3	1,4%
Formazione, studio, aggiornamento	1	0,5%
Altro	1	0,5%
Totale rispondenti	209	

Il 47% degli Alumni trasferitisi ha dichiarato di intrattenere rapporti di lavoro con la propria città di origine, per il 6,5% dei rispondenti tali relazioni si sono anche concretizzate in investimenti e per il 26,9% in donazioni.
I contatti di lavoro con la città di origine più frequenti, ossia con cadenza mensile, settimanale o quotidiana, degli Alumni trasferitisi sono intrattenuti principalmente con professionisti e consulenti (48,5% dei rispondenti), precedenti datori di lavoro ed ex colleghi (46%), partner commerciali, fornitori e clienti (31,6%), università e centri di formazione (26%). Solo il 20,8% dei rispondenti ha invece dichiarato di avere contatti almeno mensili con soggetti pubblici e il 17% con organizzazioni del terzo settore.
Quanto agli investimenti realizzati nella città di origine dal 6,5% dei rispondenti, in primis troviamo acquisto di immobili e terreni (con importo medio dell'investimento di circa 240.000 euro) ma anche finanziamento di attività commerciali, imprenditoriali e start up.
Riguardo alle donazioni ad organizzazioni del terzo settore del proprio territorio di origine, il 70% degli Allievi trasferitisi ha dichiarato di averle indirizzate ad associazioni no-profit (Tab. 27).
L'importo medio delle donazioni individuali effettuate nell'ultimo anno in favore di associazioni no-profit supera i 307 euro. Seguono le donazioni alle fondazioni realizzate dal

30% degli ex Allievi, (importo medio di 183,3 euro) e quelle devolute ad associazioni professionali che hanno interessato il 15% dei rispondenti con importo medio di circa 141,7 euro. Infine il 27,5%% ha dichiarato di aver fatto donazioni in favore di università e centri di ricerca e il 12,5% ad ospedali e strutture sanitarie con importi medi rispettivamente di circa 86,4 e 76 euro.

Tabella 27. Donazioni fatte negli ultimi 12 mesi da ex Allievi trasferitisi ad organizzazioni nella città di origine, per tipologia di destinatario e importo medio della donazioni (in €)

	n	%	Importo medio (€)
Associazioni no-profit	28	70,0%	307,14
Associazioni professionali e/o di categoria	6	15,0%	141,67
Fondazioni	12	30,0%	183,33
Università e centri di ricerca	11	27,5%	86,36
Ospedali e strutture sanitarie	5	12,5%	76,00
Totale rispondenti	40		

Il questionario infine ha previsto una sottosezione dedicata alle rimesse e agli aiuti economici ricevuti dagli allievi trasferitisi. L'analisi è condotta sempre con riferimento al campione dei diplomati IPE da almeno un anno. Dei 210 rispondenti con tali caratteristiche, il 15,7% ha dichiarato di aver ricevuto aiuti economici da familiari o altre persone residenti nella città di origine. La percentuale corrisponde anche a quanti hanno dichiarato di aver inviato aiuti economici a familiari o altre persone residenti nella città di origine (15,7%).

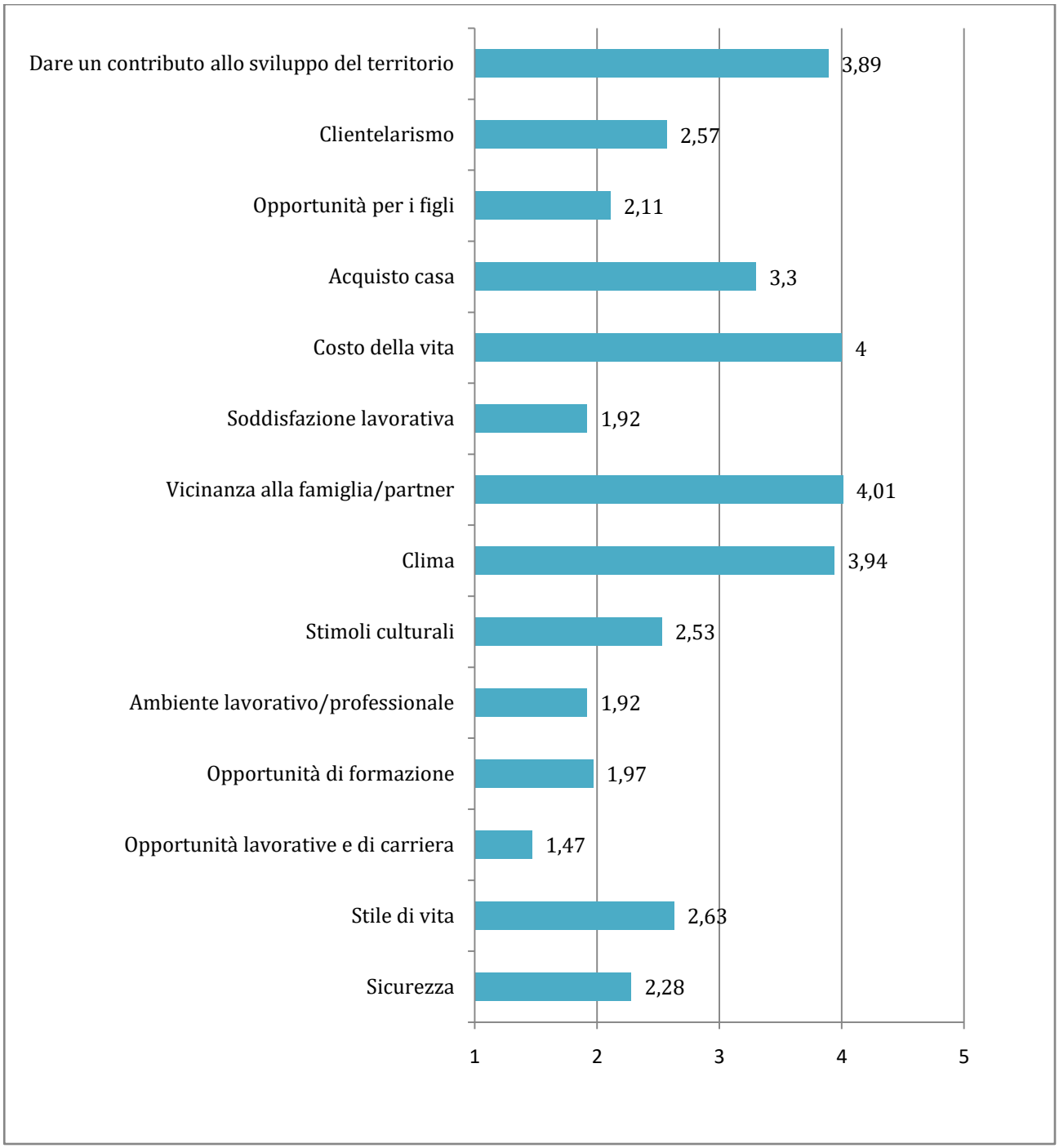
Le somme di denaro ricevute, come da attese, sono state donate o prestate dai i genitori. Sono stati però menzionati anche prestiti/donazioni ricevuti da fratelli, parenti e amici residenti nella città di origine. Più dell'80% dei rispondenti ha dichiarato che il denaro ricevuto è stato utilizzato per sostenere spese generali come affitto ed utenze, per 35% dei rispondenti è servito all'acquisto di un immobile e per il 15% circa a sostenere spese scolastiche ed universitarie. Ad eccezione di una donazione di 500.000 euro per l'acquisto di una casa, l'importo medio del denaro ricevuto dai genitori negli ultimi 12 mesi supera i 500 euro ed è in media di 2.450 euro.

Per quanto riguarda invece le rimesse, più del 40% di chi ha dichiarato di aver donato o prestato denaro nell'ultimo anno a persone residenti nel territorio di origine, lo ha fatto in favore di genitori (47,4%) e fratelli (42,1%) ed amici (42,1%). Seguono altri parenti (10,5%).

L'importo medio delle donazioni/prestiti più alto è quello in favore dei fratelli (4.750 euro) e genitori (3.944 euro). L'ammontare medio del denaro prestato/donato nell'ultimo anno ad amici del territorio di origine è inferiore e pari a 1.068 euro. Quasi il 70% del denaro inviato nel territorio di origine è stato utilizzato per spese familiari generali, mentre meno del 4% è servito per acquisto di immobili. Circa il 30% degli intervistati ha specificato che si è trattato di regalo o di contributi per spese per una ricorrenza o un evento familiare. Il 15,4% ha dichiarato che di aver restituito un prestito mentre il 10% ha inviato denaro per sostenere spese legate alla salute Sotto il 4% coloro che hanno affermato di aver inviato denaro per sostenere spese legate all'istruzione e formazione di familiari o amici.

Per concludere sulla migrazione degli Alumni, solo il 21% dei 210 rispondenti diplomati IPE da più di un anno trasferitisi in altra città ha dichiarato di stare cercando attivamente un lavoro per rientrare nella propria città di origine.
La Figura 6 mostra quali fattori influiscono di più nella scelta di tornare nella città di origine o restare nella città in cui si sono trasferiti.
La vicinanza al partner e alla famiglia, il costo della vita, il clima e la voglia di dare un contributo allo sviluppo del territorio di origine rappresentano i fattori che maggiormente incidono nella scelta di rientrare. Avvalorano invece la decisione di restare quei fattori che invece sono legati alla sfera lavorativa (opportunità di carriera, ambiente professionale, soddisfazione lavorativa) e formativa.

Figura 6. Restare o Tornare? Media dei punteggi attribuiti dai rispondenti ai fattori indicati (scala da 1 "restare nella città in cui ci si è trasferiti" a 5 "tornare nella città di origine")



4. Conclusioni

L'indagine condotta dall'Ufficio Studi IPE delinea un profilo piuttosto chiaro dell'ex allievo dell'IPE Business School. Innanzitutto l'età media si aggira intorno ai 30 anni e il 90% degli ex allievi dichiara di provenire dalla regione Campania. Nel 70% dei casi ha frequentato il liceo scientifico o classico, conseguendo il diploma presso una scuola pubblica (95% dei casi complessivi). L'80% degli ex allievi ha condotto studi economici e nella stragrande maggioranza dei casi presso gli Atenei della città di Napoli (85%) o di altri Atenei campani o del resto di Italia (15%). La carriera accademica presenta risultati brillanti considerando che il voto medio di laurea è vicino al 109/110 e che il 23% circa degli studenti ha svolto un periodo di studio e formazione all'estero con un programma Erasmus o simili. Riguardo alla famiglia di origine: più del 70% dei genitori degli ex allievi ha un titolo di studio uguale o inferiore al diploma di scuola secondaria superiore e quasi il 75% del totale svolge un lavoro dipendente. Osservando i risultati riguardanti le motivazioni dell'ex allievo durante il suo percorso di studi fino al Master, prevale non solo un interesse spiccato per la materia oggetto di studio ma anche il forte desiderio di raggiungere l'indipendenza economica. Tale desiderio di emergere sembra inoltre confermato dal fatto che quasi la metà degli ex allievi si è sostenuto gli studi con lavori più o meno saltuari e che il 25% del totale ha percepito una borsa di studio durante tutto il percorso universitario.

Riguardo la mobilità sociale, è possibile affermare che gli Alumni intervistati diplomati da almeno un anno abbiano raggiunto l'indipendenza economica rispetto al contesto familiare di origine: solo il 15,3% dichiara di vivere ancora con i propri genitori o nucleo familiare di appartenenza, quasi la metà (il 43%) ha formato un nuovo nucleo familiare e vive con il coniuge/partner (il 15,8% ha figli) , il 21,3% vive da solo/a e il restante 21,8% condivide la casa con amici, conoscenti o estranei.

Di fatti, gli Alumni che hanno conseguito il diploma da almeno un anno hanno dichiarato di aver svolto un'attività lavorativa retribuita dopo il Master (il 91,7% ha trovato il primo lavoro entro sei mesi dal diploma Master). Il 98,5% dei rispondenti ha dichiarato di essere occupato al momento dell'indagine nel settore privato della consulenza (35,7%), dell'Industria (30,5%), dell'intermediazione finanziaria (20,3%) e assicurazioni (4,9%) seguono settore pubblico, organismi di vigilanza, no-profit, università e ricerca (8,6%). La soddisfazione per il proprio lavoro è alta, soprattutto per le mansioni svolte, l'autonomia e la stabilità e sicurezza del posto di lavoro. Circa 80% ha un contrattio a tempo indeterminato e ricopre posizioni da impiegato ad alta media qualificazione (59,7), quadro funzionario (18%) e dirigente (4,9%).

Per concludere sulla mobilità territoriale, si evidenzia che solo il 28,9% dei 315 rispondenti diplomati IPE da almeno un anno ha dichiarato di vivere ancora nella città di origine. Il 71,1% del campione si è trasferito in un'altra città per ragioni legate alle migliori opportunità lavorative, di carriera e accesso a migliori livelli retributivi. Tra le città principali destinazione della scelta migratoria: Milano, Roma, Torino Bologna. I legami con la città di origine avvengono prevalentemente per intrattenere rapporti personali con familiari ed amici, ma in alcuni casi si concretizzano in transazioni economiche: investimenti nella città di origine, prevalentemente acquisto di immobili, sono stati fatti dal 5,6% degli Alumni trasferitisi. Il

15,6% ha dichiarato di aver fatto donazioni dirette ad organizzazioni no-profit situate nella città di origine. Quanto alle rimesse, il 15,7% di aver donato/prestato denaro a parenti o amici del proprio territorio di origine, ma un altrettanto il 15,7% ha dichiarato di aver ricevuto aiuti economici dalla famiglia di origine. Per concludere sulla migrazione intellettuale degli Alumni, solo il 21% ha dichiarato di stare cercando attivamente un lavoro per rientrare nella propria città di origine. La vicinanza al partner e alla famiglia, il costo della vita, il clima e la voglia di dare un contributo allo sviluppo del territorio di origine rappresentano i fattori che maggiormente inciderebbero nella scelta di rientrare. Mentre il desiderio di crescere professionalmente (opportunità di carriera, ambiente professionale, soddisfazione lavorativa) avvalorano invece la decisione di non tornare.